

Branca, ministro dei lavori pubblici. Del resto, siccome si tratta di paesi fertilissimi, non ne avranno certamente ad esuberanza; tanto più, come ha osservato l'onorevole Di San Donato, se ne avranno nell'avvenire, e l'avvenire può presentare delle incognite.

Presidente. L'onorevole Visocchi ha facoltà di parlare.

Visocchi. Debbo ringraziare l'onorevole ministro della cortesia con cui ha risposto alla mia raccomandazione. Sono lietissimo che egli abbia dimostrato per quel tronco di ferrovia a cui m'interessa, non meno amore di quello che vi porto io medesimo.

Egli ha riconosciuto come il tronco Terracina-Gaeta sia di grande importanza per riunire i due tronchi che sono attualmente in costruzione di Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta, e dichiarato che ne avrebbe sollecitato la costruzione anche indipendentemente dagli altri tronchi della direttissima, che sono determinati nella legge del 2 luglio 1888.

Io prendo atto di queste sue dichiarazioni e spero che produrranno il loro effetto. Esse saranno di grande conforto a quelle popolazioni le quali con molto dolore vedono sottratti i fondi a ferrovie da tanto tempo sospirate e che devono soddisfare i loro più vitali interessi.

Ringrazio anche l'onorevole ministro di ciò che mi ha detto, riguardo ai fondi, non toccati, della Avezzano-Roccasecca; ma mi permetta di dirgli che, oltre allo stanziamento dei fondi, egli ha un'altra cosa, molto più importante a fare; ed è quella di mettere in appalto le costruzioni cui quei fondi sono destinati.

Vi sono altri tronchi dell'Avezzano-Roccasecca già bene studiati e dal Consiglio superiore approvati: da lungo tempo, cioè fin dal febbraio, egli mi ha promesso che sarebbero stati dati in appalto, ma ancora non vedo alcun indizio di esecuzione di questa sua promessa, e però egli vorrà perdonarmi se io gliene faccio ora pubblica e molto sentita raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro Saverio.

Vollaro Saverio. Rendo grazie al ministro dei lavori pubblici per gli affidamenti che mi ha dati, così per quanto concerne i residui concernenti le opere marittime della legge del 1889, come per quanto concerne la stazione di Reggio, che è compresa nei residui del bilancio dell'anno passato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lovito.

Lovito. Io non intendo turbare l'armonia della tabella la quale riduce di 18 milioni la spesa per le costruzioni ferroviarie, nell'esercizio 1891-92. Ma desidero solamente dalla cortesia dell'onorevole ministro qualche chiarimento relativo agli studi della ferrovia Eboli-Reggio, per la parte che concerne il tronco Lagonegro-Castrocucco.

Questo, ripeto, non tocca la tabella, perchè non implica alcuna spesa.

Mi pare che gli studi siano già cominciati da un pezzo, e procedano con una lungaggine che non è spiegabile molto facilmente, e che certamente è deplorata dalle popolazioni.

Or sono tre o quattro anni, una Commissione di egregi cittadini di Lagonegro si recò dal ministro dei lavori pubblici, che era allora l'onorevole Saracco, e ottenne promesse di solleciti studi.

Scorsi da allora tre anni, si potrebbe anche avere la pretesa che gli studi fossero compiuti e che, pur nei limiti del bilancio ristretto, si desse mano all'appalto di quest'altro tronco di strada, senza del quale rimarrebbe inutile la ferrovia interna che resterebbe proprio, come si suol dire, in un sacco senza uscita. Ecco perchè io invoco dalla cortesia dell'onorevole ministro una risposta rassicurante intorno allo stato attuale di questi studi, e lo prego di affrettarne il compimento se ancora non fossero ultimati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Come l'onorevole Lovito, anch'io debbo chiedere all'onorevole ministro qualche notizia precisa sull'andamento della costruzione della ferrovia Eboli-Reggio specialmente nel tronco da Castrocucco a Sant'Eufemia. L'onorevole ministro rispose altra volta all'onorevole Artom, che le cose camminavano più o meno regolarmente. Ma da allora in poi, ci furono vivi lamenti e proteste delle popolazioni per la enorme lentezza della costruzione. Io prego quindi l'onorevole ministro, che certo conosce queste condizioni, di voler provvedere per una più sollecita costruzione, perchè è impossibile negar fede a tanta unanimità di proteste.

Ed un altro ricordo, giacchè siamo sul tema delle ferrovie, debbo fare all'onorevole ministro; cioè la necessità, di cui più volte abbiamo discorso nella Camera, di non ritardare più la costruzione di una conveniente stazione a Cosenza. I ministri precedenti dicevano che non si poteva decidere quella costruzione, prima che fosse stabilita la ferrovia Cosenza-Nocera. Ora questo